

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 3/03/2006*

### ARGOMENTI:

- L'archivio della Rai passa ai club sportivi
- Iran: donne allo stadio, scoppia il caos
- Blatter, presidente della Fifa, e il razzismo
- Il calciatore Eto'o e gli insulti razzisti
- Francia: il ministro Sarkozy prepara la legge antiultras
- Lazio: la "discesa della pace"
- Il "fundraising" nel non profit
- Rassegna Uisp "Cinema a montagna"
- Lega motociclismo Marche Uisp: Internazionali a Fermo
- "Nei locali confiscati le sedi di Uisp e Csi"
- Il manifesto delle Acli
- Premio Solidalitas 2006 per il giornalismo sociale
- Sondaggio Eurisko su italiani e giornalismo sociale

- Campionati Indoor tennis in carrozzina a Pordenone
- Volume "Migramente" dell'agenzia Migranews
- La risposta del Forum del Terzo Settore al congresso della Cgl

# Alla firma 9 contratti con la Juve, trattativa avanzata con Roma e Inter su immagini, Dvd, satellite, fiction

## L'archivio della Rai passa ai club

### “Pronto un piano da 206 milioni”

LA REPUBBLICA  
03/03/06

ALDO FONTANAROSA

ROMA — Gol in bianco e nero e gol a colori. Espulsioni, rigori, tifosi in festa oppure in lacrime. A Vercelli come a Palermo. Nel 2005, nel 1996, nel '53 o nel '47. L'intero archivio calcistico della Rai, un infinito patrimonio di filmati anche esclusivi, sta per passare di mano. Viale Mazzini ha pronto un piano che ne prevede la cessione ai club (sui modelli di quanto già avvenuto con la Juve). Ogni squadra riceverà il proprio archivio scrivendo nel bilancio la nuova strategica proprietà (gli importi sono riassunti nella tabella a lato). Potranno comprare le società di A, B e C. In cambio la Rai - che pure si priva della proprietà materiale delle immagini - acquisisce il diritto di trasmettere per sempre tutti i filmati: quelli del passato e quelli che saranno realizzati di qui al 2030. Insomma: ai club vanno le bobine e i nastri con le immagini; alla Rai va il diritto di mettere in onda - supportando nel 2010 - una storica partita del 1978; oppure nel 2030 un derby del 2028.

Roma e Inter, dopo i bianconeri, il primo accordo è stato già raggiunto con la Juventus, com'è no-

to. Novità intricati contratti saranno firmati, il 9 o il 15 marzo, dal direttore generale della Rai Meuccio Biancheri, Giraudo. Ma ora «trattative avanzatissime» sono in corso con Inter e Roma (i lunedì manager Rai vedranno i colleghi della Roma, che sono assistiti dal consulente Enrico Bendoni). Così almeno ha riferito ai consiglieri di amministrazione Rai il dirigente Luigi De Siervo, ideatore dell'intera operazione. Le intese, che sono

gemelle, prevedono alcune cose semplici. La Juve, ma anche Roma e Inter, scenderanno in campo per un Trofeo Rai che Viale Mazzini organizzerà sul modello del Trofeo Berlusconi di casa Mediaset. Questo per 3 anni. La Rai, attraverso Rai Trade, produrrà il canale satellitare Juve Channel. Ma continuerà a confezionare, e per altri 25 anni, i canali Roma Channel e Inter Channel (da tempo visibili su Sky). La Rai costruirà una fiction sulla storia della Vecchia Signora:

ma una anche su giallorossi e nerazzurri.

Sempre attraverso Rai Trade, Viale Mazzini produrrà e venderà i Dvd di Juve, Roma e Inter. La tv di Stato, infine, avrà l'esclusiva per filmare le gare casalinghe dei 3 club con telecamere d'avanguardia. La Rai contava anche di acquisire i diritti delle partite future per i mercati esteri. Ma bianconeri e nerazzurri, intanto, si sono accordati con la società Media Partners & Silva (dalla stagione 2007-2008).

Le immagini. Più complicata è la parte delle intese che riguarda gli archivi. Fino al 1995, la Rai aveva il diritto di archiviazione e anche di ritrasmissione delle immagini. Se il programma *Sfide* (su Rai-Tre) voleva ripercorrere tutti i derby tra Roma e Lazio, aveva il diritto di usare i gol fino alla stagione 1996. Dal 1996 ad oggi, la Rai non disponeva di questo diritto ed è sospettata, quindi, di aver usato le immagini d'archivio in modo improprio. Ora le intese con Juve,

Roma e Inter prevedono una sanatoria. In prima battuta, la Rai sanerà tutti gli eventuali abusi (con una transazione). Solo a quel punto, risolto il possibile contenzioso per il passato, la tv di Stato può cedere ai club l'archivio. Terza e ultima tappa, la tv pubblica si riprende il diritto di utilizzo delle immagini (di ogni epoca e fino al 2030). Immagini che potranno essere irradiate con tutti i mezzi, dai canali tv (anche digitali) fino ai cellulari.

GAZZETTA DELLO SPORT

**IL CASO** Tifose picchiate dalla polizia

03/03/06

## Donne allo stadio Scoppia il caos per il match dell'Iran

TEHERAN (Iran) — Donne allo stadio in Iran, scoppia il caos. Le forze dell'ordine hanno impedito con l'uso della forza l'ingresso di una cinquantina di donne allo stadio Azadi di Teheran, in occasione dell'incontro dell'altra sera tra Iran e Costa Rica. Alcune ore prima dell'inizio della partita, una cinquantina di donne munite di biglietto si sono presentate davanti all'ingresso principale dello stadio Azadi. Circondate immediatamente dagli agenti di polizia, sono state spintonate e infine disperse con gli sfollagente. Una liceale quindicenne è stata trasportata al pronto soccorso per ferite alla testa. Le donne, riunitesi nuovamente davanti all'entrata, hanno chiesto di parlare con un responsabile della polizia. «A questo punto — ha raccontato una delle donne presenti all'agenzia Adnkronos — si è presentato un rappresentante del governatore, il quale dopo aver cercato invano di convincerci a rinunciare alla partita, ha promesso che ci avrebbero fatto entrare da una porta secondaria».

**L'INGANNO** «Siamo state caricate su un autobus — continua nel suo racconto Parastou — con la promessa di essere trasferite alla porta riservata alle autorità, ma l'autista si è allontanato dallo stadio e si è fermato quando siamo arrivati alla Piazza della Rivoluzione, dove ci hanno costrette a scendere». Una trentina di queste donne si sono recate nuovamente allo stadio Azadi, dove nuovamente sono state attaccate. «Questa volta è intervenuto anche un loro comandante, un certo colonnello Mohammad Hassan Asadi, il quale ha preso a calci molte di noi, minacciandoci di arresto e di trasferimento al carcere».

**LA PROTESTA** La presenza delle donne allo stadio aveva come motivo una forma di protesta in atto in Iran. Nonostante non esista uno specifico divieto legale ad assistere alle partite maschili, da sempre le autorità islamiche impediscono l'accesso delle donne agli stadi. L'irruzione nello stadio invocato in numerosi blog delle donne iraniane sarebbe il primo tentativo di assistere a una partita di calcio ad essere effettuato dopo l'elezione del presidente radicale Mahmoud Ahmadinejad.

IL MESSAGGERO

03/03/06

### BLATTER E IL RAZZISMO

LONDRA - Il presidente della Fifa, Sepp Blatter, ha definito "ridicola" la multa di 9.000 euro inflitta dalla Federcalcio spagnola al Real Saragozza per gli insulti razzisti rivolti all'attaccante del Barcellona, Samuel Eto'o. Blatter ha anche auspicato un ritorno dei campionati nazionali a sedici squadre.

COR. SPORT

SPAGNA/I

### Eto'o: Squalificate un anno stadio Saragozza

MADRID - Sanzioni esemplari: Samuel Eto'o è ancora furibondo dopo gli insulti razzisti che ha ricevuto sabato scorso alla «Romareda» di Saragozza, e chiede una punizione più dura che la multa di 9.000 mila euro comminata al club aragonese: «Mano pesante, la sanzione economica non basta - ha tuonato al «Marca» - Devono chiudere la "Romareda" per un anno e mandare il Saragozza a giocare in campo neutro per una stagione. Se un club non riesce a controllare i propri tifosi, deve intervenire la giustizia ordinaria».

COR. SPORT

FRANCIA

### Ministro Sarkozy prepara legge antiultras

PARIGI - Il ministro dell'Interno francese, Nicolas Sarkozy ha annunciato in una lettera al presidente della squadra di calcio Paris SG, Pierre Blayau, e al presidente della Lega Calcio, Frederic Thiriez, che intende preparare un progetto di legge che permetterà «lo scioglimento delle associazioni di supporter che commettono atti violenti». «Non vedo perché si debba tollerare il comportamento di questi selvaggi organizzati in associazioni delle quali conosciamo l'indirizzo», ha spiegato il ministro in un'intervista su Canal Plus. Sarkozy ha definito gli ultras «selvaggi» e «idioti». Il ministro ha inoltre dichiarato che il suo progetto di legge si rivolgerà in particolare «a certe associazioni ultras del PSG», ma ha citato anche «alcuni supporter del Nizza, che danno un'immagine odiosa del football».

## In scena a Campo Catino la "Discesa della Pace"

di Carlo Monteverde

**N**umerosi gli avvenimenti in programma nel fine settimana sulle montagne laziali. Domani sulle nevi di Campo Catino si disputa la III<sup>a</sup> edizione della Discesa della Pace organizzata dallo Sci Club Les Chateaux di Rocca Priora in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica di Estonia e del Comitato Regionale Lazio - Sardegna. A destreggiarsi tra i pali di uno slalom tutto particolare saranno i diplomatici e i dipendenti delle Ambasciate e dei Consolati della Capitale. «Sarà una giornata di sport, di sci, di neve e di simpatia, che rappresenta il nostro piccolo contributo alla solidarietà e all'amicizia tra i popoli, uniti simbolicamente sotto la bandiera della pace», hanno sottolineato il presidente dello S.C. Les Chateaux Mario Falotico e l'ambasciatore della Repubblica di Estonia Juri Seilenthal, nel corso della presentazione tenuta lunedì pomeriggio a Rocca Priora presso la sede Della Comunità Montana del Lazio Castelli Romani e Prenestini. Alla manifestazione hanno già assicurato l'adesione le ambasciate di Francia, Olanda, Estonia, Lettonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Slovenia, Norvegia e Camerun. Al termine della gara prevista una sbandierata con tutti gli atleti partecipanti e degustazione dei prodotti tipici dell'Estonia.

Intenso si annuncia il weekend bianco a Livata dove le strutture alberghiere hanno fatto registrare il tutto esaurito. Domenica infatti sulle piste della Monna dell'Orso si disputa la selezione regionale del Pinocchio sugli Sci, manifestazione che come ha sottolineato il presidente del

Comitato Laziale Tropea resta la vetrina più importante per i giovani talenti emergenti. L'appuntamento di Livata è organizzato dallo Sci Club Campeggio Sport di Roma. Sempre a Livata, ma sul circuito di Campo dell'Osso si corre la "Sgambata" tradizionale prova di fondo aperta a tutti i fondisti di qualsiasi categoria ed età sulla distanza complessiva dei 25km.

Ieri mattina al Terminillo è stato presentato il rivoluzionario mezzo UNIMOG, detto l'Inarrestabile. Si tratta di un camion polifunzionale 4x4 della Mercedes dotato di lama spalaneve e di spargisale per le esigenze di viabilità invernale ma può essere impiegato anche in versione estiva per i lavori di manutenzione viaria. Infine da lunedì prossimo a Pozza Fassa iniziano i Campionati italiani Aspiranti. Per il Lazio saranno sette gli atleti in gara: Filippo Caramanica (90), Valerio Amelia (90) e Fabiana Malci (90) dello S.C. Livata, Valerio Moscato (89), e Marzia Ortolani (90) del SAI Roma, Ludovica del Comuto (90) e Bustine Turriziani (90) dello Ski Team Verdecchia.

**BOLLETTINO NEVE - TERMINILLO** - Neve: 200-240; ski-pass: feriale 17 euro, festivo 21 euro, mattiniero (ore 9-13) 15 euro, pomeridiano 13 euro; info: [www.apl.net.it](http://www.apl.net.it), Funivia 0746261129. **SELVA ROTONDA** - Neve: 200-340; ski-pass: giornaliero 14 euro, ridotto 10 euro; info: 0746826706. **MONTE LIVATA** - Neve: 120 - 270; ski-pass: feriale 10 euro, festivo 18 euro (mattiniero 14, pomeridiano 12); info: 0774822013; [www.livata.it](http://www.livata.it). **CAMPO STAFFI** - neve: 120-190; ski-pass: feriale 14 euro, festivo 20 euro; info: 0775580006 o [www.campostaffi.it](http://www.campostaffi.it). **CAMPO CATINO** - Neve: 110-170; ski-pass: feriale 16 euro, festivo 20 euro; info: 0775435938.

Sono 230 mila le organizzazioni attive nel «sociale». Ma il reperimento di nuove risorse diventa una specialità anche in ospedali, musei e università

## Fundraiser, così diventa un mestiere ambito

Da Telethon al Wwf si afferma il nuovo professionista della raccolta di fondi nel non profit

Oltre 29.3 milioni di euro raccolti nel 2005 dal Comitato Telethon, per finanziare la ricerca sulle malattie genetiche. Al Wwf, invece, servono ogni anno 16 milioni di euro per sostenere i suoi 200 progetti di conservazione ambientale. Cifre da record, che richiedono una squadra di «cacciatori» di finanziamenti guidata dal «fundraiser». Cioè da una figura che sta ritagliandosi un ruolo strategico in un settore, quello del «non profit», in forte espansione. Accanto alle 230 mila istituzioni che operano nel sociale (associazioni, organizzazioni, cooperative e fondazioni) e al popolato universo delle Onlus (ancora non censito), oggi hanno bisogno di raccolta fondi anche le università, gli ospedali e i musei. Per questo è sempre più l'ora del fundraiser, di un professionista che negli Usa è ormai un manager d'alto profilo ben pagato, capace di pianificare e realizzare eventi e campagne. In Italia, invece, restano ancora basse le retribuzioni:

mediamente 25 mila euro lordi l'anno, con un minimo di 20 e un massimo di 80 mila. Stipendi bassi, a fronte però di elevate competenze richieste. Un fundraiser deve avere una buona preparazione di base, meglio se universitaria, cono-

scenze di diritto, economia, marketing e comunicazione, ma anche doti organizzative, di pianificazione ed informatiche, per gestire i data base e creare mailing list mirate.

**MARKETING E RELAZIONI** — «Prima di tutto — spiega Laura Ciccardini, fundraiser per l'associazione Cuore Fratello Onlus — bisogna conoscere bene la struttura in cui si opera e i pubblici di riferimento, saperli segmentare, analizzare e individuare le strategie per raggiungerli». Per reperire nuovi finanziatori si organizzano campagne di raccolta (per esempio la vendita della bambola di pezza Unicel, la famosa Pigotta) mentre attraverso il direct marketing si raggiungono i

supporter già presenti in banca dati. Sono sostanzialmente due le strategie seguite da chi raccoglie fondi: marketing relazionale per sviluppare i contatti personali e individuare i grandi donatori, e marketing finalizzato alla realizzazione di campagne di massa. «Quando l'istituzione è grande e i progetti sono complessi — sostiene Rossano Bortoli, fundraiser della Lega del Filo d'Oro — bisogna creare un mix di fonti di finanziamenti pubblici e privati, mettendo in campo una molteplicità di attività e strategie». Come nel caso del centro d'accoglienza per sordo-ciechi recentemente inaugurato a Lesmo, un complesso residenziale di 46 mila metri quadrati costato oltre 13 milioni di euro. «Per realizzarlo — spiega

Bortoli — è stato necessario il contributo di dieci enti ed aziende del calibro della Regione Lombardia, delle fondazioni Italo Menzino e Vodafone, del comitato Pro fondazione Viti Vincenzo, di Rcs Media group, di Mediaset, di un gruppo di banche e di oltre 400 mila privati».

**SOCIETA' DI CONSULENZA** — Situazioni, quindi, in cui è impensabile che il lavoro venga svolto da una sola persona. «Il team dev'essere formato da vari professionisti, ciascuno specializzato in particolari segmenti — sostiene Beatrice Lentati, presidente di Assif, l'associazione di categoria dei fundraiser — per esempio nella gestione di grandi o piccoli donatori, nel direct marketing o nel trattamento del data base. La specializzazione, del resto, è ormai una realtà nei paesi all'avanguardia ed è il futuro anche per i fundraiser italiani». Attualmente a fornire team di specialisti sono solo le società di consulenza, cui si rivolgono le organizzazioni che non possono permettersi un fundraiser a tempo pieno. «Realizziamo progetti completi — spiega Francesco Quistelli dello Studio Lentati consulenza in fundraising — dall'impostazione strategica al supporto operativo per eventi speciali: manifestazioni di piazza, aste o altro. E proponiamo corsi d'avviamento alla carriera e di aggiornamento». Del resto oggi l'offerta formativa è abbastanza ampia e variegata. Propongono master la Sda Bocconi di Milano e l'università di Bologna. La «Fundraisingschool» ([www.fundraisingschool.it](http://www.fundraisingschool.it)), invece, offre numerosi corsi di specializzazione. Sodalitas (associazione di Assolombarda) organizza percorsi ad hoc su richiesta delle stesse organizzazioni interessate al fundraising. Ed è possibile studiare da fundraiser anche online, con i master realizzati da Asvi, l'agenzia per lo sviluppo del non profit.

Patrizia Puliafito

## Il cinema sposa la montagna nella rassegna dell'Uisp

**C**inema e montagna. Un binomio storico che ha regalato pellicole di grande successo e che vanta numerosi appassionati per una nicchia di spettatori in grande crescita. È anche per questo motivo che la Lega Montagna dell'Uisp di Genova ripropone quest'anno un appuntamento storico come la rassegna "Cinema & Montagna" che mancava ormai da qualche anno. Sarà il Centro civico Buranello di via Daste 8a, a Sampierdarena, a ospitare tre serate dedicate a questo filone. L'ingresso alle proiezioni è libero. «Abbiamo scelto — spiega Tommaso Bisio, dirigente dell'Uisp — di non limitarci a guardare alla fruizione dell'ambiente montano e naturale solamente dal punto di vista dell'avventura sportiva di "conquista", ma di privilegiare la visione esplorativa dei film dedicati alla montagna».

Una esplorazione non limitata solamente alla ricerca e alla documentazione di luoghi ignoti o ignorati che, pare incredibile, ancora esistono sul nostro pianeta, ma anche e soprattutto esplorazione di uomini e del loro animo, dei loro sentimenti, della loro e della nostra vita. «In questo senso — spiega Bisio — è esemplare l'attualità e la profondità del film "G4 - Una Cresta tra Passato e Guerra" di Fulvio Mariani, che apre la nostra rassegna (domani sera, ore 20,30, ndr). In tempi di guerre diffuse e ampiamente mediatizzate, quello della guerra più che ventennale e nascosta tra India e Pakistan che si combatte sui passi, tra le cime del Karakorum e che ha provocato diverse migliaia di morti è un esempio emblematico di una realtà volutamente dimenticata».

Tre i titoli in questa edizione 2006 che sarà aperta dalla proiezione della pellicola curata da Mario Casella e Fulvio Mariani. G4 sta per Gasherbrum 4: una montagna di quasi ottomila metri, definita da Kurt Diemberger "una delle montagne più difficili della terra". Era questo l'obiettivo scelto da un gruppo di 7 alpinisti svizzero-italiani. La spedizione avrebbe compiuto la prima ripetizione della cresta seguita nel 1958 dai primi "salitori", gli italiani Walter Bonatti e Carlo Mauri. In realtà la spedizione si è trovata a scalare il G4 — situato nella catena del Karakorum, al confine tra Cina, India e Pakistan — proprio nei giorni in cui New Delhi e Islamabad erano sull'orlo di un conflitto nucleare.

Venerdì 10 marzo a essere protagonista sarà il film di Tullio Bernabei "Rio La Venta: un Canyon tra due oceani" che testimonia la prima discesa del canyon del Rio in pieno Chiapas (Messico), tra grotte e segni umani di un antico passato, tra foreste incontaminate e siti archeologici dimenticati per secoli.

A chiudere la rassegna 2006 sarà, venerdì 24 marzo, "K2, il grande sogno" per la regia di Carlo Rossi. Abele Blanc ha portato a termine non solo la prima salita valdostana al K2, ma anche un racconto per immagini autentico e originale che ha ottenuto una menzione speciale al Film Festival di Trento 2001.

**Michele Corti**  
corti@iosprint.com



Giovedì 2 Marzo 2006

Chiudi

MOTORI

## Gli Internazionali sbarcano a Fermo

In pista i marchigiani Cinelli, Cherubini, Biondi, Animento, Peverieri e gli under 18

FERMO - Si avvicina il grande appuntamento del 5 marzo, Internazionali d'Italia. E' la seconda prova del Campionato più bello d'Europa: in pista i "nostri" Alex Cinelli-Honda 450, l'accoppiata del Medei Motocross Team forte degli Ever Green Claudio Federici e Luca Cherubini entrambi sulle poderose Kawasaki 450, Luca Biondi-Yamaha, il pilota-poliziotto Marco Animento-Honda250, l'intramontabile Tiziano Peverieri-Yamaha. Attesissimo anche il confronto degli Under 18 dove militano Marco Marzetti-Honda, Nicola Dolce-Yamaha e il penalizzato in prova fonometrica Mauro Fiorgentili-Ktm. La due giorni del grande motocross si avvierà sabato con le prove ufficiali e qualificanti del pomeriggio ma entrerà nel vivo il giorno dopo con le Warm Up del mattino e le manche finali, due per ogni gara(sei in totale), fino a sera.

### Red Racing Promotion, una Squadra Corse per grandi e piccoli.

Daniela Oleandri, la responsabile della formazione agonistica di Montegranaro, ne va orgogliosa; per il terzo anno consecutivo una ventina di ragazzi almeno scenderanno in pista per difendere i colori del Red Racing. Quest'anno due sono i campi di battaglia della Squadra corse di Montegranaro, il versante del Minicross con una agguerritissima Squadra-Corse affiliata alla Federazione Motociclistica Italiana si cimenterà nel Campionato Italiano e nell'Europeo. L'altra formata da ragazzi più grandi, motocrossisti animati da una forte passione Dilettantistico-Amatoriale, che è affiliata alla Lega Motociclismo Marche Uisp e che prenderà parte alle gare di Campionato Regionale e Nazionale organizzate dalla Lega.

**I piloti del Minicro ss categoria senior:** Elia Zinetti-Ktm 85 e Giacomo del Segato-Honda 85 che prenderanno parte al Campionato Europeo, al Campionato Italiano e Tornei Regionali. Anche Cristian Ciucci-Honda 85 è pilota Senior, il suo obiettivo è la conquista del Campionato Italiano. Mirko Vandelli-Ktm 65, cat.Cadetti, presto impegnato nel Campionato Europeo, Italiano e Regionale della classe 65 cc. Poi c'è la mascotte del Red Racing, Corrado Papa-Ktm 65 che ha soltanto 9 anni e che si cimenterà nel Campionato Italiano e Regionale della sua categoria. Ai sopradescritti si aggiungono Andrea Manocchia-Honda 85, Niccolò Zinetti-Ktm 85, Mattia Andreini-Ktm 65.

**I piloti del Motocross:** Gabriele Conti-Suzuki 250, Gianni Gismondi-Honda 250 4t, Andrea Moschini- Suzuki 250, Fabrizio Tidei-Ktm 450, Corrado Falcioni-Suzuki 250, Andrea Petruccioli-Yamaha 125, Matteo Cenci-Honda 250. Indosseranno la maglia del Red Racing anche Luciano Tarantelli-Honda 250, Alessandro Melatini-Honda 125, Nicola Perretti-Honda 125, Davide Cialfi-Honda 250.Red Racing anche per il velocista Daniele Meschini-Yamaha R6 che prenderà parte ai Tornei Nazionali della 600 cc.



[PRESSTODAY]

LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT

**Elenco titoli**

«Nei locali confiscati le sedi di Uisp e Csi»

Col caro-vita, anche pagare il fitto mensile per una sede di rappresentanza, può diventare un problema. Perché le risorse disponibili sono sempre più ridotte al lumicino. Così, per alleviare le sofferenze economiche degli enti di promozione sportiva, il Coni ha pensato di scendere in campo. Come? Rispondendo all'invito della Prefettura sull'utilizzo di alcuni beni immobili sequestrati e poi definitivamente confiscati ai clan malavitosi, ai sensi della legge antimafia. Di qui l'idea di chiedere una nuova «casa» per l'Uisp e per il Csi, utilizzando - se dovessero essere assegnati - una serie di locali a San Girolamo.

02/03/2006

**Le Acli invitano ad investire sul cattolicesimo sociale per "rigenerare l'Italia". In vista delle elezioni, pronto un manifesto in nove punti che sarà diffuso tra i quasi 900mila iscritti**

ROMA - Rinascita e sviluppo del Paese "potranno venire soltanto dalle tradizioni vitali e creative che hanno segnato la storia dell'Italia repubblicana, come quella del cattolicesimo democratico, sociale e popolare". E' quanto affermano le Acli in un documento dal titolo "Rigenerare l'Italia", elaborato dalla direzione nazionale dell'associazione e destinato alla diffusione tra i quasi 900mila iscritti in vista delle prossime elezioni politiche del 9 aprile.

Si tratta di un manifesto in 9 punti pensato per "tornare ad interrogare e a far partecipare i cittadini intorno ai temi, alle prospettive e agli scenari che sono destinati a svilupparsi e ad imporsi nei prossimi anni".

Le Acli sottolineano, dunque, il portato vitale e fecondo del cattolicesimo democratico, la sua "sintonia con le attese emergenti anche a livello europeo e mondiale".

"La cultura del dialogo, l'impegno per la pace, il potenziamento della società civile europea, il paradigma dell'interdipendenza, le prospettive della giustizia, dell'equità e della coesione sociale - si afferma - sono nel loro insieme fonte di rigenerazione su cui l'Italia potrà fare affidamento".

Allo stesso modo il tema della "tutela della vita" "nell'era della sua riproducibilità tecnica", e quello della promozione della famiglia, com'è riconosciuta dalla costituzione italiana, "sono questioni rispetto alle quali la prospettiva cattolica non è meno lungimirante e carica di futuro".

"Anche di fronte alle recenti manifestazioni di un laicismo datato ed esasperato", le Acli ribadiscono l'urgenza di costruire "un alfabeto sociale comune, un quadro di riferimento etico condiviso, frutto di larghe intese e convergenze, di un dialogo aperto tra tutte le componenti culturali della nostra società, abbattendo antichi steccati tra laici e cattolici, tra credenti e non credenti".

"Le risorse del pensiero e della ragionevolezza - continua il documento -, della visione religiosa come di quella laica, della ragione e della fede - per usare una terminologia cara a papa Benedetto XVI - debbono incontrarsi in un comune atteggiamento pensoso verso la vita e approdare ad un'etica pubblica condivisa sui nuovi confini e sulle sfide inedite che la scienza ci pone ormai nella nostra ordinaria quotidianità".



**I vincitori del Premio Sodalitas 2006 per il giornalismo sociale. Riconoscimenti a Il Sole 24Ore, Io Donna, GQ, La7, Roma uno e gli studenti della scuola di Giornalismo dell'università Cattolica**

MILANO - Il Sole 24Ore, Io Donna, GQ, La7, Roma uno e gli studenti della scuola di Giornalismo dell'università Cattolica si sono aggiudicati i premi Sodalitas 2006 per il Giornalismo sociale, consegnati questa mattina a Milano. I vincitori hanno affrontato i temi del carcere, della disabilità, dell'immigrazione, della solidarietà internazionale e del non profit. Ecco, categoria per categoria, l'elenco di tutti i premiati.

**Categoria Stampa e Web** - Il primo premio è stato vinto da Niccolò d'Aquino di 'Io Donna', il settimanale femminile del Corriere della Sera, per il servizio "Come è difficile crescere ad Hebron", per "aver illustrato in modo originale e completo alcuni casi di grande impatto sociale, disegnando personaggi che resteranno a lungo nella memoria dei lettori e per aver descritto situazioni di emergenza sociale presentate in modo avvincente e ricco di suggestioni, utilizzando un linguaggio giornalistico efficace e comunicativo". Menzione speciale per Marco Mathieu del mensile maschile 'GQ', autore del servizio "Controcaldio", con cui ha illustrato l'iniziativa della sua testata per sostenere la prima squadra di calcio dilettantistica di un piccolo villaggio del Burkina Faso.

**Categoria Radio e TV** - "Il volto cancellato" di Silvia Borromeo (La7) ha vinto il premio di categoria per "aver raccontato con immagini e parole ricche di emozioni un grave caso di abuso di cui spesso sono vittime le donne pakistane, senza limitarsi alla sola denuncia del fatto in sé", ma sottolineando "l'intervento propositivo dell'organizzazione nonprofit italiana che si fa carico in loco di interventi gratuiti di chirurgia plastica ricostruttiva, che offrono nuova speranza di inserimento a donne che altrimenti sarebbero del tutto cancellate dalla società". Menzione speciale per Livia Parisi, giornalista della tv locale 'Emittente Roma Uno' per il servizio "Gli altri a Roma: i Rom", con cui ha affrontato "con impegno e grande apertura mentale una realtà con la quale conviviamo quotidianamente, ma che È poco conosciuta dai più".

**Categoria Giovani Giornalisti** - Incetta di premi da parte degli studenti del Master in Giornalismo dell'università Cattolica di Milano per la categoria 'giovani'. Il gruppo formato da Pamela Barbaglia, Paola Baruffi, Ginevra Battistini, Antonietta Cartolano e Vicsia Portel ha vinto il primo premio con il servizio video "Carte bollate", per "l'uso particolarmente maturo del mezzo televisivo, utilizzato con grande sensibilità per illustrare l'impegno di una comunità carceraria che ha trovato nella produzione di un giornale non solo uno strumento di comunicazione con l'esterno, ma un mezzo di realizzazione personale e di sviluppo di nuove professionalità". Menzione speciale per Alessio Lasta, anch'egli proveniente dal Master della Cattolica, per il servizio "Disabile ateneo", viaggio nella realtà delle università milanesi con cui ha "individuato insospettabili barriere architettoniche che rendono spesso difficile, se non impossibile, l'accesso degli studenti portatori di handicap alle strutture a loro dedicate".

**Premio Speciale della Giuria** - Il riconoscimento è stato consegnato a Ferruccio De Bortoli, direttore de 'Il Sole 24Ore', per "l'impegno crescente della testata da lui diretta nell'affrontare argomenti di rilevanza sociale. In particolare per dedicare una volta alla settimana una intera pagina ai temi della responsabilità sociale d'impresa e alle problematiche più importanti del mondo del nonprofit, coniugando in modo originale il taglio economico dei servizi con la sensibilità per gli aspetti squisitamente sociali dei temi trattati". (ar)

**Gli italiani hanno fame di notizie sociali, che preferiscono allo spettacolo e allo sport. Lo rileva un sondaggio Eurisko. De Bortoli (Sole 24Ore): "Giornalisti più sensibili, ma gli editori dovrebbero fare formazione"**

MILANO - Gli italiani hanno fame di notizie "sociali", preferite alle pagine di spettacolo e persino di sport. Lo rileva un sondaggio di Gfk-Eurisko, presentato questa mattina a Milano nel corso della cerimonia di consegna del Premio Sodalitas 2006 per il Giornalismo sociale (vedi lancio nel notiziario di oggi; ndr). Secondo le interviste, realizzate su un campione rappresentativo di popolazione, gli italiani mettono i temi sociali al terzo posto tra gli argomenti che vorrebbero fossero trattati dalla stampa con il 65% delle preferenze dopo la cultura (72%) e la cronaca-attualità (70%). I temi sociali risultano essere apprezzati dalle donne (72%) più che dagli uomini (58%) e in particolare dalle persone più istruite (89% di laureati, 81% in possesso di diploma di studi superiori), da dirigenti ed impiegati (83%) ma anche da studenti (78%) e pensionati (69%). Gli aspetti che queste persone vorrebbero vedere trattati dai media sono soprattutto famiglia (84%), povertà e disagio sociale (82%), lavoro e occupazione (73%), economia e ambiente (70%), immigrazione (61%), droga (60%), volontariato e terzo settore (59%) e scuola (54%).

"Questi dati sono incoraggianti -ha commentato Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole 24Ore-, anche se forse andrebbero visti al netto della tendenza a compiacere degli intervistati, a cui non seguono sempre comportamenti coerenti. Oggi i giornalisti sono più preparati, attenti e sensibili ai temi sociali: frutto di un'autopreparazione e di una sensibilità personale verso questi temi, ma anche il senso di una rinnovata domanda di partecipazione. Per il momento però sono mancati gli editori, che finora non hanno tenuto conto di questo aumento di interesse. Oggi l'occuparsi degli altri è diventato una necessità per ricostruire una rete di legami comuni e l'integrazione del cittadino inizia quando trova un posto di lavoro, da dove cominciare la tessitura di una diversa cittadinanza -ha proseguito De Bortoli-. Per questo è importante la funzione delle imprese, che dovrebbero essere più al centro del dibattito pubblico: è nell'impresa che si confrontano culture, etnie e stili di vita diversi ed è qui che possono convivere ed essere esportati nel resto della società".

Anche in televisione "il peggio è passato -dice Giorgio Simonelli, direttore del Master in Giornalismo dell'università Cattolica di Milano-: l'idea che il giornalismo sociale non buca lo schermo è un po' tramontata. Le indicazioni che raccolgo anche dai giovani studenti di giornalismo sono positive e l'attenzione per il sociale è fortissima. E non è vero che i temi sociali sono scomparsi dalla tv: anche i contenitori pomeridiani sono pieni di temi centrali nella vita sociale, dalla famiglia ai giovani, dalle prospettive di lavoro all'emarginazione. Il problema è il modo in cui si parla di questi temi: non tutte le cose si possono presentare allo stesso modo".

Un'indicazione su come comunicare il sociale arriva da Giulio Giustiniani, direttore del tg di La7: "Bisogna stare attenti a non cadere in vecchi ideologismi, puntando sulla concretezza con un taglio costruttivo. Le situazioni di disagio vanno denunciate, ma bisogna raccontare anche quali sono le possibili soluzioni. Un giornalismo sociale fatto così fa crescere il Paese, aiuta a non costruire nei ragazzi una cultura rinunciataria ed è un modo di fare il proprio dovere di cittadini, prima che di giornalisti".

L'invito ad affrontare il sociale con un nuovo atteggiamento arriva anche da Raffaella Carretta, vicedirettore di Io Donna: "Uno dei problemi comuni a questo

tipo di giornalismo è che spesso c'è una deriva nel modo di presentare questo argomento, che lede all'origine la possibilità di fare centro. Chi si occupa di questo settore rischia di essere poco 'cattivo' sul piano dell'accanimento nel proporre le notizie e sul taglio che sceglie per trattarle. Insomma, credo che i giornalisti sociali dovrebbero essere più bravi e più 'cattivi'". (ar)

© Copyright Redattore Sociale



**Stampa questo articolo**

## Atleti da tutta Italia ai Campionati assoluti indoor di tennis in carrozzina, anche se è poco rappresentato il Sud. Le gare in provincia di Pordenone fino al 5 marzo

PORDENONE - E' in corso a Cordenons, in provincia di Pordenone, il campionato italiano assoluto indoor (al coperto) di tennis in carrozzina, organizzato dal Comitato Italiano Paralimpico in collaborazione con quello regionale del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio di Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone, Comune di Cordenons e Coni regionale e provinciale. 5 giorni di gare dall'1 al 5 marzo in cui si stanno



Foto Fabio Cuttica

confrontando sui campi del centro sportivo Eurosporting 44 atleti, 35 nella categoria maschile, 4 in quella femminile, e 5 nella categoria quod, quella dedicata alle persone che presentano gradi di disabilità anche agli arti superiori.

Gli atleti provengono da tutta Italia, ma restano ancora poco rappresentate le Regioni del sud. "Il tennis in carrozzina si è sviluppato storicamente soprattutto in Toscana e si è poi diffuso molto nel nord Italia" dice Alessandro Franchi, consigliere nazionale del Comitato Paralimpico, "ma stiamo lavorando per diffondere questo sport in tutta Italia".

Il campionato nazionale di tennis in carrozzina è diventato a Pordenone anche una importante occasione formativa per un numero nutrito di classi di due Istituti scolastici: il Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone e l'Istituto Magistrale G.A. Pujati di Sacile. A turno, gruppi di studenti stanno infatti partecipando come volontari alla manifestazione, assistendo le gare a bordo campo. "Un'occasione importante per far avvicinare il mondo della scuola a quello della disabilità" dice Marinella Ambrosio, presidente del Comitato Paralimpico Regionale del Friuli Venezia Giulia. Gli studenti, non solo sono impegnati attivamente a bordo campo o come raccattapalle, ma fanno anche da supporto alla giuria e una classe dell'Istituto Magistrale sta curando la comunicazione della manifestazione, facendo interviste agli atleti e tenendo i contatti con i media locali.

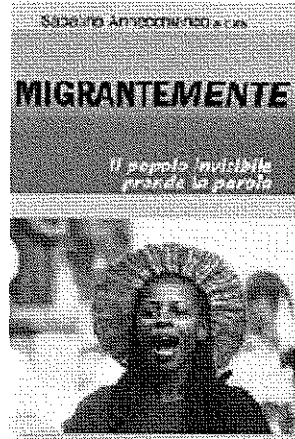
Le premiazioni del campionato si svolgeranno domenica. Il prossimo appuntamento con il tennis in carrozzina sarà a Roma dal 15 al 18 giugno, quando si svolgeranno i campionati italiani all'aperto. (sdf)



**Storie, cronache e reportage di ventiquattro cittadini del mondo. Li raccoglie "Migrantemente. Il popolo invisibile prende la parola", volume dell'agenzia Migra che apre a Firenze un dibattito sui media multiculturali**

FIRENZE - Storie, cronache, reportage e punti di vista di ventiquattro cittadini e cittadine del mondo: li raccoglie "Migrantemente. Il popolo invisibile prende la parola", volume curato da Sabatino Annechiarico dell'agenzia on line Migranews. Il libro aprirà il dibattito sulle "Voci dell'Italia multiculturale" in programma questa sera alle 21.00 a Firenze alla libreria "Seeber Melbookstore" (Via de' Cerretani 16), in occasione del primo incontro di "Cospe in libreria" promosso dalla ong fiorentina. Le storie e le cronache raccolte nel volume (Bologna, Emi 2005), nascono da alcuni dei redattori dell'agenzia Migra (agenzia di informazione immigrati associati), nata nel 2003 con un finanziamento dell'Unione Europea. Migra è senza dubbio uno dei più riusciti progetti di media

multiculturali nati negli ultimi anni con un obiettivo: rendere gli immigrati non solo fruitori ma anche produttori di informazione. Secondo la ricerca su media e multiculturalità promossa dal Cospe nel 2005 sono 123 le realtà attualmente attive in questo senso. I media che offrono programmi multiculturali si trovano in gran parte al nord e al centro (104). Sono in prevalenza radio (53) e carta stampata (53). Solo 17 le tv. Si tratta di programmi multilinguistici rivolti ad un pubblico ampio, non solo alle comunità immigrate ma anche agli italiani. Le lingue più utilizzate sono inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, albanese. Il 90% degli operatori immigrati che vi lavorano sono considerati soprattutto come rappresentanti delle comunità di appartenenza e promotori di indirizzo politico e culturale e, in gran parte, non sono retribuiti. In molti rivendicano quindi una maggiore valorizzazione della professionalità. All'incontro di questa sera saranno presenti Sabatino Annechiarico e Paula Baudet Vivanco dell'agenzia Migra, Daniele Barbieri e Gennaro Schettino di "Metropoli, Il giornale dell'Italia multi-etnica" promosso da Repubblica, Rayon Dessi di *asteriscoradio.com*. Sono in programma anche letture di alcuni brani del libro, live streamig a cura di *asteriscoradio.com*, la proiezione del video del I° meeting dei media multiculturali e del premio Mostafà Souhir 2005 nel maggio scorso a Firenze, quando è stata costituita la "Piattaforma italiana dei media multiculturali". (sm)



La copertina del libro



### **Il non profit non serve a fare "dumping contrattuale" per comprimere i costi dei servizi sociali. Al congresso Cgil uno dei nodi critici nel rapporto tra sindacato e terzo settore. La risposta del Forum**

RIMINI - Il non profit non deve essere utilizzato per comprimere i costi dei servizi o come strumento di "dumping contrattuale": un gap che va ridotto secondo la Cgil anche ripensando i contratti. Un nodo critico nel rapporto con il terzo settore. "Occorre intervenire per evitare fenomeni di dumping, contrastando uno svuotamento dei contratti collettivi attraverso l'impiego improprio della cooperazione e del terzo settore, - si legge nel documento congressuale - come ad esempio avviene con l'affido di commesse a cooperative in sostituzione di assunzioni regolari di lavoratori con disabilità". E il terzo settore risponde a distanza per voce dei due Portavoce Forum Terzo settore Edoardo Patriarca Giampiero Rasimeli: "Il Terzo settore non è e non sarà una scorciatoia per la privatizzazione del welfare, la riduzione dei diritti, la residualità delle politiche sociali in Itali. - scrivono nel messaggio al congresso - In questi mesi difficili abbiamo costruito con la Cgil, la Cisl e la Uil una vera e propria alleanza pro welfare, per difendere e rinnovare il welfare in Italia.(...) La nostra lotta è comune. Insieme possiamo innovare realmente il Paese, oltre le false promesse e l'economicismo di questi anni".

"Ne va dello spirito del Terzo settore - commenta Mandreoli, responsabile delle CGIL Milano - che è nato soprattutto per affermare dei diritti a cui non veniva data una risposta dal sistema dei servizi tradizionali. L'origine del terzo settore era riportare nell'area del diritto chi ne era escluso. Il rischio è che avvenga il contrario, cioè invece che portare soggetti deboli verso un traguardo di diritti il Terzo settore diventa il contenitore unico di tutti i soggetti che hanno problemi. Per affermare la piena integrazione diventa una nuova forma di esclusione. Nuova perché ad esempio sicuramente migliore del sistema manicomiale ma sempre di esclusione si tratta. Il contratto da questo punto di vista può essere uno strumento estremamente efficace perché se ribadisci il diritto di chi lavora in questo settore tanto quanto quello che lavora nel pubblico, non è poi tanto facile utilizzare il terzo settore per abbassare i costi". (cch)

